

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GABRIELE FRATERNALI

Siate realisti: chiedete l'impossibile

All'età di 14 anni seguivo un cartello con su scritto "Siate realisti. Chiedete l'impossibile". Ora mi occupo di ricerca scientifica un settore in cui la realtà di oggi è l'impossibilità di ieri. Sperare che il nostro primo ministro abbandoni i suoi problemi personali e governi è chiedere l'impossibile?

RISPOSTA ■ Avendo vissuto già per molti anni, ho imparato che chiedere l'impossibile (ciò che sembra impossibile) è sempre possibile (e spesso corretto) perché quello che sembra impossibile oggi può diventare meno impossibile o possibile e del tutto normale domani. Impossibile mi sembrava da bambino, l'idea di una scatola (la televisione) che mi avrebbe permesso di vedere da casa il cinema o le partite di calcio cui andavo con mio padre e impossibile mi sembrava da adulto l'idea di un politico che accusato, con prove forti di reati gravi, non si dimette e immagina di istituire una commissione d'inchiesta contro i magistrati. Impossibile sembra oggi (a me ed a tanti altri) nei momenti di depressione che possono essere affermati i diritti civili di tutti compresi quelli alla casa, al lavoro e alla dignità degli emigranti oggi infamati del reato (Maroniano) di "clandestinità" e il diritto alla cura delle persone malate che pretendono di governarci con i loro sintomi (acting out, perversioni, deliri di grandezza e di persecuzione). Impossibile? Forse. Oggi però e non domani perché il realismo è questo, la capacità di chiedere l'impossibile.

NICOLETTA BERNARDI

Il comunismo e la religione

Ho partecipato alla presentazione del libro di Walter Peruzzi, "Il Cattolicesimo reale", Venerdì 23/9/2011 a Terni. Ero in compagnia di un attento pubblico che ha riempito la sala Laura della Siviera ed ha animato l'incontro con numerose domande. Il prof. Peruzzi, insegnante di Storia e Filosofia, ha spiegato le motivazioni alla base del suo libro: mostrare "Il Cattolicesimo reale", ovvero l'abisso, che separa l'aspetto teorico (come la religione Cattoli-

ca si presenta IN TEORIA) da quello concreto (come si comporta IN PRATICA). L'autore ha inoltre chiarito che il titolo del testo fa riferimento alla nota espressione "Socialismo reale", che indica le concretizzazioni del Comunismo nei Paesi dell'Est. Concretizzazioni condannate da tutto l'Occidente, ed usate come argomento per chiedere di cancellare (anche) l'idea del Comunismo come teoria. Visti i contenuti del libro, e ricordando che lo Stato della Città del Vaticano non ha, a suo tempo, firmato la Dichiarazione universale dei Diritti Umani e che non ha sottoscritto la Convenzione europea sui diritti dell'uomo, ci chiediamo: a quando la ri-

chiesta di cancellare le idee di dottrine/teorie religiose le cui pratiche sono spesso contrarie ai Diritti umani?

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Questo è il PD che mi piace

Questo è il PD che mi piace: l'8 per mille destinato allo Stato interamente alla scuola pubblica, contro il parere del governo, il solito Giovanardi, e con 24 voti di scarto! Si stanno sguagliando come neve al sole, avanti così.

ALESSANDRO FONTANESI

Il 25 Aprile non si tocca

Non è passato nemmeno un mese dall'ultima provocatoria proposta del governo di eliminare le feste del 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno, sbugiardata oltretutto dalla ridicola supposizione di favorire la ripresa economica, dalla ferma volontà popolare che si è ribellata ad una simile indecenza; ora per bocca dell'esponente bolognese del Pdl Fabio Garagnani, il governo ricade nella farsa. Sostituire il 25 aprile con il 18 aprile, la data della vittoria della Dc alle prime elezioni democratiche, dopo la fine del fascismo e della guerra. Insomma, la Liberazione di questo Paese dalla dittatura nazifascista pare non avere più valore, da sostituire con una ipotetica vittoria su una altrettanto ipotetica rivoluzione dei partigiani comunisti. Il 25 aprile sappia Garagnani, è la data che ha reso possibile a quelli come lui, di esprimersi liberamente con simili stupidaggini. Garagnani le smetta di provocare e si occupi di risolvere le questioni irrisolte e assai più gravi di questo Paese, abbandonato in una crisi senza fine da un governo di irresponsabili, guidato proprio da quelli come Gara-

gnani, che preferisce prendersi vendette sulla storia invece di garantire diritti, lavoro e salario agli italiani, i quali già un mese fa hanno detto solennemente che la data in cui si riconoscono liberi e uniti, è e sarà sempre il 25 aprile.

RENATO BRUNETTA

Precisazione del ministro

Non sono il ministro della semplificazione e non ho mai proposto di eliminare il certificato antimafia. Tanto basterebbe per ritenere che Luigi Cancrini, con la raffinatezza che gli è propria, ha preso lucciole per lanterne nella rubrica Dialoghi dello scorso primo ottobre dal titolo «Le esternazioni di Brunetta». Ma una cosa m'intriga assai, nel suo ragionamento (si fa per dire) come in altri che ho letto: quindi, se ben capisco, permanente l'attuale obbligo di fornire il certificato antimafia cartaceo, la mafia stessa vacilla e crolla. Che sarebbe bello, se non fosse falso.

Risposta di Luigi Cancrini

Sono lieto della precisazione del ministro Brunetta. Sarebbe importante che la facesse anche al suo collega Maroni che evidentemente ha preso anche lui "lucciole per lanterne". Che la mafia si possa sconfiggere solo con i certificati, certo, non l'ha pensato mai nessuno. Che i certificati possano aiutare nelle gare e negli appalti gruppi non compromessi con la mafia mi sembra tuttavia evidente. Quanto alla pubblica amministrazione che riesce da sola e in tempi rapidi a fare quello che il cittadino o l'impresa fa con tanta fatica, questo sta stolo nell'immaginazione del ministro. Avrebbe dovuto provvedere lui in tal senso e sogna forse, quando fa queste affermazioni, di esserci riuscito.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

